

COMUNICATO STAMPA

SCONTRÒ MEDICI-AVVOCATI, OUA: FUORVIANI LE POLEMICHE SULLA MALASANITÀ. SERVE UNIONE TRA PROFESSIONISTI, NON CONTRAPPOSIZIONI

NICOLA MARINO, PRESIDENTE OUA: “CON GLI SPOT CHE SPARANO NEL MUCCHIO NON SI RISOLVE IL PROBLEMA DELLE TROPPE DENUNCE AI MEDICI: GLI AVVOLTOI COSÌ CONTINUERANNO A VOLARE. AVVOCATURA E CLASSE MEDICA DEVONO COLLABORARE PER ARGINARE UN MERCATO ALIMENTATO ARTIFICIOSAMENTE DA CHI, OLTRETUTTO, FA CONCORRENZA AI LEGALI CON OGNI MEZZO”

Il presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, Nicola Marino, prende posizione sulle polemiche scaturite dallo spot contro le troppe denunce di cui sono vittime i medici, prodotto dall'associazione Amami e altri sindacati e organizzazioni dei camici bianchi: «Invece di contrapposizioni abbiamo bisogno di collaborazione tra professionisti per isolare le “mele marce” che si annidano in ogni settore professionale. Medici e avvocati, assieme, devono collaborare per arginare il mercato delle denunce facili e, allo stesso tempo, per ottenere giustizia quando i cittadini sono vittime di un abuso o di un errore. Purtroppo in questi anni, per effetto della diffusione di una cultura pseudo-liberista, troppe società di servizi (al cui interno lavorano sia medici che avvocati) fanno concorrenza con ogni mezzo ai legali e alimentano artificialmente questo problema, il tutto a scapito dei cittadini, del sistema giustizia, sempre più ingolfato, dei medici e dello stesso Ssn»

«Facciamo un appello – conclude Marino – alla Fnomceo, ai sindacati medici, affinché si apra un confronto su questi temi, al fine di lavorare su un terreno comune: la tutela reale dei diritti dei cittadini. Allo stesso modo crediamo che gli autori (Amami in testa) dello spot, dovrebbero riflettere sulle sterili polemiche di questi giorni e aggiustare il tiro, altrimenti, come giustamente intimato dal Cnf, non si potrà che ricorrere ad altre strade».

Roma, 27 febbraio 2014